

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 6.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 8 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » 40 » }  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. M. Zoni e C. du boulevard S. Louis N. 65.

Padova 10 Settembre

### NIPOTISMO E CAMORRA

Ogniquale volta i giornali raccontano fatti gravi e tendenti a compromettere la fama di un uomo politico, prima di occuparcene abbiamo la norma di attendere se vengono smentiti.

Questa condotta è diventata per noi una regola fissa, onde la osserviamo sempre — qualunque sia il giornale che li riferisca, qualunque il partito cui appartenga e qualunque l'uomo politico il quale ne rimanga offeso.

Così è che infino ad oggi non abbiamo voluto occuparci di due fatti molto gravi e molto compromettenti per due degli attuali ministri, quantunque i giornali ne discorrono già da più di una settimana.

I due ministri compromessi sono gli onorevoli Nicotera e Majorana-Calatabiano.

I fatti poi sarebbero i seguenti: Il ministro d'agricoltura, industria e commercio avrebbe trovato modo di collocare un suo nipote di 14 anni nell'Istituto di Vallombrosa, da lui dipendente, e di nominarlo nello stesso tempo guardia forestale affinché ne percepisse lo stipendio.

Questo fatto, paragonabile solo al nipotismo papale o se si vuole anche a quello più recente di Paolo Onorato Vigliani, il quale essendo ministro di grazia e giustizia nel regno d'Italia sotto l'ultimo Ministero dei moderati, nominava un suo figlio naturale di 24 anni procuratore regio in Egitto collo stipendio di 25 mila lire all'anno — questo fatto, diciamo, non fu ancora smentito quantunque i giornali lo raccontino da oltre una settimana.

Eppure — lasciando stare l'in-

Appendice N. 4

FRANCIS TESSON

IL

## FIORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI

L. NORDIO

II.

E siccome Néliska, reprimendo quel primo moto d'involontaria ripulsione, causato dall'odio secolare che esiste fra i Montenegrini e i Mussulmani, cercava di prender nuovamente le mani del giovane:

— Io sono Turco, riprese egli con cupa voce, ma questo giorno ha provato se i Turchi sono tanto nemici dei Montenegrini quanto lo si suppone; questo giorno ha provato se il cuore d'un musulmano è suscettibile come ogni altro di affetto e di devozione.

— Oh! perdonami, gridò Néliska. Io era pazza, vedi, io era pazza! Di-

decenza e l'immoralità della nomina a guardia forestale di un giovinetto che frequenta ancora la scuola — vi è da notare l'aperta violazione di tutte le discipline imposte agli altri cittadini.

Ed infatti, il Regolamento dell'Istituto di Vallombrosa prescrive che i giovani possano esservi ammessi solo in età non minore di 18 anni e non maggiore di 22, mentre le istruzioni per l'amministrazione forestale dello Stato impongono che nessuno possa esser nominato guardia forestale se non ha compiuto 21 anno di età e non sia dichiarato idoneo al servizio per sufficiente robustezza fisica.

Checchè si dica o si voglia, l'Italia condannata com'è a veder simili fatti, e sotto i ministeri di Destra e sotto ministeri di Sinistra, terminerà necessariamente coll'augurarsi prima e coll'istituirsì poi una forma di governo diversa dall'attuale.

Ma per quanto sia grave e compromettente il fatto che riguarda l'on. Majorana-Calatabiano, quello che concerne il Nicotera è di gran lunga più grave e più compromettente.

Neppur esso — come abbiamo già osservato — venne ancora smentito dai giornali officiosi, ed è per ciò, per ciò solo, che crediamo dover nostro di riferirlo.

Si tratta di una lettera che il direttore del *Giornale di Vicenza* ha scritto pubblicamente al direttore del *Piccolo* di Napoli, il quale dice, ripete, replica ed insiste, che se si vuol distruggere la mala pianta della *camorra*, bisogna aver il coraggio che infino ad ora mancò a tutti, il coraggio cioè di abbattere gli *alti papaveri*.

La lettera in parola canta la stessa antifona, ma ha questo di più che racconta testualmente il seguente gravissimo fatto:

Il prefetto Mordini aveva mandato

mentica le mie parole insensate, mio salvatore, mio amico. Vedi, ciò deriva, dai pregiudizi di famiglia, dall'educazione che ci si dà; ma tutto ciò, oggi per me nulla vale. Che m'importa la tua religione? Che m'importa la tua patria? Io t'amo perchè sei buono, perchè sei bello, perchè sei bravo, nobile e generoso! Che importa a me del resto? Io voglio ignorarlo il resto. Guardami; tu m'hai perdonato, non è vero? dimmi che m'hai perdonato.

Néliska aveva sorriso sì teneri, lagrime si trasparenti, che tanto bene s'addivano a' suoi occhi celestri pieni di fiamme; ella era tanto bella così, con la sua figura dolente, tanto provocante nel suo pentimento, che il cacciatore si lasciò intenerire.

Inclinò verso di lei la sua fronte tornata serena.

— Tu sei un'uri del cielo, mormorò egli premendo con trasporto le di lei mani.

III.

Néliska, per la prima si tolse a quella stretta affettuosa.

— Ecco la notte, diss'ella, fa tardi; una assenza più prolungata inquieterebbe mio padre.

— Come! abbandonarci così presto?

— Chi parla d'abbandonarci?

— Ma tu!

a domicilio coatto parecchie centinaia di *camorristi* d'ogni specie; aveva fatto riaprire una folla di processi penali: aveva denunciato per l'ammonizione ai 12 pretori di Napoli intere squadre di *malviventi*. Ma tutti gli dicevano: — *in alto, più su* — ed egli volle andare più su. Fece arrestare un uomo conoscitissimo in Napoli e fuori, che, secondo lui, era come il maggior ramo dell'albero. Il processo fu istruito con mirabile sagacia e prontezza. Più di dieci risultarono, e tutti terribili, i capi di accusa. Il dibattimento ebbe luogo ad Avellino, perchè Napoli non affidava abbastanza. La condanna pareva sicura, la condanna che avrebbe atterrito tutta la *camorra* e incurato il Mordini a proseguire nella sua via.

Ma, verso il termine della causa, si presenta testimonio a discarico, chi? L'on. Nicotera. L'on. Nicotera dichiara che l'imputato è un intimo amico suo, una perla di patriotta e di uomo, una vittima di partito.

L'on. Nicotera, difendendolo, si commuove persino: i giurati s'impresionano, e assolvono il prevenuto. A Napoli la *camorra* rialza la testa, e le difficoltà crescono attorno al povero prefetto. — Sei mesi dopo l'onorevole Nicotera diventò ministro dell'interno.

Il fatto attribuito all'onorevole Majorana-Calatabiano era commentabile, e noi l'abbiamo commentato.

Il fatto invece che si attribuisce all'onorevole Nicotera non lo è, e noi quindi non lo commenteremo.

Una sola cosa crediamo di dover dire a norma dei nostri lettori ed è questa, che il dottor Cesare Gueltrini, direttore del *Giornale di Vicenza* ed autore della lettera, fu segretario particolare dell'onorevole Mordini per tutto il tempo in cui questi ha coperto l'ufficio di prefetto di Napoli.

Ed ora nulla più abbiamo da aggiungere, perchè ci sembrerebbe di far torto a noi medesimi — quasi non conoscessimo il dover nostro — se ci dichiarassimo pronti a riprodurre tutte quelle rettifiche o smen-

— No, diss'ella scuotendo la testa con un vezzoso sorriso.

— Spiegati.

— Ingrato, diss'ella, vuoi lasciarmi di nuovo esposta in queste montagne al dente delle bestie feroci?

— Io t'accompagnerò sino all'inferno; ma, te l'ho già detto, io sono Turco, e vi ha la pena di morte contro ogn'uno della mia nazione che mette il piede sul vostro territorio.

— Hai dunque paura? domandò la Montenegrina con uno sguardo tenero e malizioso.

— A tutt'altri che a te, fanciulla, farei pagar con la vita questa insultante parola. No, io non ho paura; non temo nulla per me. Io non pavento che una cosa sola, il perderti! Che importa a me del resto?

— Vieni, diss'ella, fa notte, nessuno ti riconoscerà, e d'altronde, Danielo, il knez di Katunsk è mio padre. Avresti forse vergogna, a tua volta di dovermi la vita?

— Ma che dirà tuo padre?

— Egli m'ama; vieni, ti presenterò a lui e gli dirò: Padre, ecco l'uomo che ha salvata tua figlia; senza di lui, tu m'avresti invano attesa questa sera; senza di lui, tu m'avresti chiamata invano tutta la notte; senza di lui, invano tu avresti domani frugato tutte le gole della Montagna Nera, interrogato ogni eco, implorato tutti i santi.

tite, quantunque invero troppo tarde, che i giornali officiosi fossero per dare ai due fatti da noi oggi riferiti.

### L'Etichetta

NEI FUNERALI DI THIERS

Quantunque abbiano un valore retrospettivo, non ci sembrano privi di interesse i seguenti particolari sulle trattative passate fra la vedova Thiers ed i rappresentanti del governo del Maresciallo per determinare le norme dalle quali dovevano essere regolati i funerali dell'ex presidente della Repubblica.

Li togliamo dai giornali francesi:

Ieri sera, mercoledì, 5 settembre, alle ore 8, i signori Voisin, prefetto di polizia, e Mollard, capo del protocollo, si sono recati dalla signora Thiers per intendersi con lei sulle misure da prendersi a proposito dei funerali di Thiers. Mignet, Jules Favre, Barthélemy Saint-Haire e Calmon, incaricati dalla signora Thiers di concertarsi col prefetto di polizia e col signor Mollard, hanno loro consegnato la seguente nota:

« 1. La signora Thiers accetta con riconoscenza tutti gli onori che saranno resi a suo marito, già presidente della Repubblica francese;

» 2. Essa accetta il giorno dei funerali a sabato, 8 settembre;

» 3. La famiglia desidera di pagare i funerali.

» 4. Essa domanda la chiesa della Maddalena.

» 5. Essa domanda di rimanere arbitra del corteo (senza occuparsi, naturalmente, delle truppe e della polizia);

» 6. Essa vuole che i cordoni del feretro sieno tenuti da due membri dell'Istituto, dal già presidente della Camera dei deputati e dagli antichi ministri di Thiers.

I discorsi saranno pronunciati dai membri dell'Istituto, da Grévy e da 1 o 2 dei ministri di Thiers. Non ne saranno pronunciati altri.

I signori Voisin e Mollard hanno risposto che andavano a riferirne al ministro dell'interno.

Senza di lui, senza di quest'uomo, non avresti più figlia per accarezzare i tuoi bianchi capelli, per riscaldare coi baci la tua pallida fronte, per sostenere il tuo passo vacillante. Io gli dirò tutto questo, ed altro ancora; il cielo m'ispirerà. Mio padre è buono, ei non vorrà rendere infelice la sua figliuola; mio padre m'ama, egli ti stenderà la destra come ad un figlio della montagna, e noi saremo felici.

Ella attese qualche momento, per vedere l'effetto che producevano queste parole sull'animo del giovane musulmano.

Questi con la testa inclinata, sembrava sostenere internamente un grande combattimento fra il suo amore, che lo spingeva a seguire nella montagna la figlia del knez Danielo, e la prudenza, che lo consigliava di attraversare la Moraka al più presto possibile e rientrare nell'Erzegovina.

Néliska comprese l'interno combattimento d'Ibrahim.

Le sue istanze divennero più vive, e disse:

— Ah! ora comprendo il motivo della tua titubanza; tu rimpiangi nell'Erzegovina qualche bionda musulmana che ami più di me. Tuttavia, mio bel cacciatore, il cielo m'è testimonio che nessuna donna avrà per te più affetto, nè nessun cuore ti sarà più devoto del mio.

Alle 11 1/2, M. Voisin è tornato alla Piazza S. Giorgio ed ha consegnato al sig. Calmon, solo presente, la nota seguente:

« Il governo, per rendere un omaggio solenne alla memoria di Thiers, si è affrettato di emanare un decreto, a termini del quale i funerali sarebbero fatti per cura ed a spese dello Stato.

« Il governo ha la volontà di tener conto massimo, per varii dettagli della cerimonia, dei desiderii espressi dalla signora Thiers.

Ma nella nota che gli fu rimessa vi sono 2 punti a cui ha il rammarico di non poter aderire.

« 1. Le spese dei funerali, fatti dallo Stato debbono rimanere a suo carico.

« 2. L'ordine del corteo nelle cerimonie ufficiali è determinato dai decreti e regolamenti in vigore — ed il governo non può lasciare a nessuno la cura di farli eseguire. Esso non può dunque acconsentire a che la signora Thiers rimanga arbitra del corteo.

« Il governo sarà felice di deferire agli altri desiderii espressi dalla signora Thiers nella nota che gli è stata consegnata in suo nome. »

È stata fissata l'ora delle undici e mezzo d'oggi, onde far conoscere le intenzioni definitive della sig. Thiers. Infatti, la signora Thiers, assistita da Mignet, Favre, Barthélemy Saint-Haire e Calmon, ha dato lettura al sig. Voisin di una seconda ed ultima nota, così concepita:

« Perchè non possano esservi difficoltà all'ultimo momento, e che, da una parte e dall'altra, si possano prendere le disposizioni con sicurezza, la famiglia dichiara che non ha mai inteso sottrarsi all'osservanza dei regolamenti, nè immischiarsi nelle attribuzioni legittime del governo.

« Ecco i punti essenziali che la preoccupano:

« 1. La famiglia designerà da sola le persone che terranno i cordoni del feretro e che pronunceranno discorsi. Nessun discorso sarà pronunciato oltre a quelli autorizzati dalla famiglia.

« 2. Gli antichi membri dell'ultima Camera e di tutte le Assemblee di

— Fanciulla, diss'egli, è male l'esser gelosa, giacchè tu lo sai bene, ed i tuoi occhi leggono nell'anima mia, io non voglio amare che te.

— Sì, io ti credo. Ma allora, chi t'impedisce di seguirmi? Temi di lasciare nell'inquietudine il tuo vecchio padre? Temi di far lagrimare tua madre? Ma domani, fanciullo, domani, nelle prime ore del giorno, andrai a rassicurarli; domani, nelle prime ore del giorno, forte del consenso di mio padre, dirai loro: Dio m'ha dato una spesa, ed a voi una figlia devota. Poichè io voglio essere loro figlia, e amarli come li ami tu stesso.

— Io non ho conosciuta mia madre, disse il giovane sospirando; quanto a mio padre, la spada dei giannizzeri ha troncato la sua testa.

— Chi sei tu dunque?

— Te l'ho già detto, il mio nome è Ibrahim. Mio padre era Abbas pacha, il vecchio governatore dell'Erzegovina, falsamente accusato di tradimento, e decapitato senza esser giudicato, a Costantinopoli, or sono tre mesi. La sua testa venerabile ha servito, trofeo vergognoso, d'ornamento al serraglio; i suoi beni furono dati in pascolo ai visiri ed ai sultani, ed io, suo figlio, sono proscritto.

— Tu sei proscritto, io t'amo, ed esiti ancora!...

(continua)

cui Thiers ha fatto parte occupando il posto ordinariamente attribuito alla Camera dei deputati.

« Se il governo non credesse poter accettare questa disposizione, si domanda che i corpi costituiti occupino la destra della chiesa, e la sinistra sia riservata alla famiglia, agli amici della famiglia, ai già membri delle assemblee ed alle deputazioni organizzate.

« I membri delle antiche assemblee e delle deputazioni avranno il loro posto fissato nel corteo.

« 4. La signora Thiers insiste nel modo più formale per pagare ella stessa le spese della cerimonia. Pure, se il governo persevera nel rifiuto già fattolo, la signora Thiers, per evitare ogni discussione ed ogni difficoltà, dichiara che darà l'ammontare della spesa ai poveri della città di Parigi. »

Il prefetto di polizia ha dichiarato che aveva ordine di non ricevere che una risposta affermativa o negativa, ed ha rifiutato la nota presentatagli.

La signora Thiers rimane dunque d'ora innanzi sola incaricata della cura dei funerali.

Firmati: *Barthelemy Saint-Haire, Mignet, Jules Favre, Calmon.*

## CORRIERE VENETO

### Da Lendinara

9 Settembre

La sera del 7 corr. si apriva questo nostro elegante teatro con spettacolo d'Opera *Ernani* avendo ad interpreti la signora Rosina Reduzzi prima donna Soprano — Eugenio Mozzi primo Tenore — F. Carbonetti Baritono — A. Zorzi, Basso.

Il teatro affollato dai più intelligenti e buongustai della musica che da 25 anni non si fece udire in questa città, unanimi pronunciarono il seguente verdetto:

L'esito corrispose pienamente, anzi superò l'aspettativa, in forza di una esecuzione inappuntabile, esatissima. Precipua lode devesi attribuire al bravo e distinto Maestro-Direttore signor Giulio Rossi che concertò e diresse con maestria l'orchestra accresciuta da parecchi professori di Padova e di Adria.

Fra gli esecutori dello spartito va distinto anzitutto il bravo Tenore sig. Eugenio Mozzi, Tenore dalla voce robusta e penetrante che va al cuore, pastosa e facile tanto negli acuti, quanto in ogni nota della difficile parte del protagonista Ernani. E esso entusiasmo talmente il nostro pubblico, che lo retribuì con innumerevoli manifestazioni di battimani, bravissimo e chiamate al proscenio. La potenza de' suoi mezzi vocali, unita ad un avvenente personale — l'esperienza della scena ed un'accentazione ed espressione da grande artista fan sì che memoria perenne resterà fra noi di questo giovane Tenore, il quale fra non molto siamo certi di ammirarlo fra i primi dell'arte in primari teatri.

Grazie di cuore al nostro concittadino Presidente della Società del Teatro sig. Avv. Bissaglia che solerte ed instancabile pel buon andamento del nostro Teatro, del quale assume disinteressatamente ogni cura e briga, sepe, ripeto, procurarci un Tenore di tanta capacità e talento.

La prima donna Soprano signora R. Reduzzi, giovane, di bellissimo aspetto e voce soavissima, fu un' Eleonora distinta, e meritatamente divise gli allori della serata col Tenore. Molto bene il Carbonetti Baritono dalla voce robusta e tuonante. Sotto le vesti di Carlo V egregiamente contribuì al fortunatissimo esito dell'Opera, e così dicasi del Basso esordiente signor A. Zorzi che con i suoi mezzi vocali prepotenti progredirà onorevolmente, e viepiù quando avrà acquistato possesso di scena.

I Coristi bene. La messa in scena sufficientemente apprezzabile, sia dal lato del vestiario come per le scene espressamente dipinte.

Mi sono affrettato a pubblicare la esatta relazione, acciò chi vuole abbia il tempo di recarsi Lendinara e persuadersi che il nostro pubblico, a ragione entusiastico, retribuisce con giustizia e fa onore a chi realmente lo merita. C. R.

**Treviso.** — Molto probabilmente il prossimo martedì incomincerà il servizio regolare della nuova linea, ferroviaria Treviso-Vicenza.

— Il Bottesini, il celebre contrabassist, ha ottenuto un nuovo trionfo entusiasmando addirittura il pubblico trevigiano.

**Venezia.** — Ieri ebbe luogo l'adunanza dei bassi ufficiali e soldati 1848-49 che non furono considerati nella legge 17 luglio 1876, allo scopo di nominare il comitato direttivo nella tutela dei loro diritti.

L'adunanza era presieduta dal signor Antonio Jonia, il quale aprì la discussione presentando la relazione per una proposta di riforma alla legge stessa.

Il sig. Pavan Cirillo, quale rappresentante i veterani bassanesi, ed i signori Barone Ferdinando Swift, dott. Enrico Villanova e Giuseppe de Marco si associarono alla proposta, e quindi l'assemblea a pieni voti, e in mezzo agli applausi nominava: a *Presidente* il comm. Antonio Berti senatore del Regno; a *Vice-Presidente* il sig. Giuseppe Nardi; a *Segretario* il sig. Jonia Antonio; ed a membri della Presidenza i signori Antonio Torri, Pietro nobile Correr, Pietro Dolfin, Francesco Squarcina, Antonio Rebuffi.

**Verona.** — Attinte migliori informazioni scrive l'*Arena* siamo lieti di poter annunciare che erano affatto insussistenti le voci corse ai riguardi di una Ditta non veronese ma che fa grandi affari di esportazione sulla nostra piazza.

Non solo non sussiste che quella Ditta abbia fallito, ma anzi si trova in solide condizioni economiche e tali da far onore come fece sin qui ai propri impegni.

Deploriamo che troppo di sovente voci sparse con maligna leggerezza vengano a destare un'infondato allarme e ad attaccare il credito di onesti commercianti.

Ci consta anzi che il sig. Cirio ha disposto perchè sia istituita una procedura giudiziaria contro gli autori di questa voce.

## CRONACA

Padova 11 Settembre

**Per le signore.** — Ecco un articolo di cronaca che non piacerà troppo ai signori mariti, ma che viceversa poi tornerà gradito alle mie graziose lettrici.

È un brano d'una lettera che una signora elegante, domiciliata a Parigi, scrive ad una sua amica di Padova. *Va sans dire* che si parla di mode. La signora di Parigi dice:

«... Voi che ho inteso lagnarvi di non potere seguire le mode parigine a vostro talento, volete che vi indichi un mezzo infallibile per rendervi conto del movimento mondano?... Ebbene eccolo mia cara: ci si procura il magnifico album edito ad ogni stagione in diverse lingue, da certi nostri grandi magazzini e nel quale tutto è nuovo fresco e bello come il titolo. Questo piccolo volume contiene la nomenclatura di tutte le loro mercanzie in voga con una collezione di incisioni rappresentanti i più bei costumi della stagione.

I prezzi di vendita e diritti di dogana sono posti al basso di ogni articolo. Non avete che a scegliere il modello del costume che vi piacerà, vi si spediscono i campioni della stoffa che desiderate e quando avrete mandato le vostre misure seguendo le indicazioni menzionate sul catalogo, riceverete qualche giorno dopo un abito d'un taglio così perfetto come se voi ne aveste fatto la prova.

Non avete da inquietarvi nè della spedizione che si fa franca di porto a partire da 25 franchi, nè della sdoganatura di cui le operazioni son fatte per cura d'un ufficio creato a Torino, 6, via Carrozzi, per rispedire i colli a domicilio.

In sostanza, voi potete abitando Padova, Venezia, Milano, seguire le mode parigine così bene come se aveste

eletto domicilio nel sobborgo S. Germain.

Stordita che io sono! dimenticavo di dirvi che per ricevere *gratite* e franco il magnifico Album della moda, basterà farne domanda con cartolina o lettera affrancata indirizzata ai *Grandi magazzini del Printemps* a Parigi. Vedrà la luce negli ultimi di settembre.

Le mie lettrici sono adesso bene informate... grazie alla lettera della signora parigina.

**Teatro Garibaldi.** — Sulla commedia dell'altra sera *Santi in Chiesa, diavoli in casa* credo opportuno di tacermi, perchè se aprissi bocca non potrei certo farlo in modo favorevole per l'autore. Le scene sono così misfè, e così omogenee che non divertono punto il pubblico. Vi sono poi dei caratteri impossibili, e ce n'ha uno, quello della vecchia madre di famiglia che è talmente schifoso da far pensar male dell'autore che ha immaginato una madre così cattiva.

In quanto all'esecuzione gli artisti tutti non potevano far di meglio e fu anzi in grazia del loro merito che la commedia arrivò fino alla fine.

**Sono usciti** dalla tipografia Prosperini i tre primi numeri del nuovo giornale agrario Padovano *Il Raccoltore*.

Si pubblica al 1 ed al 15 d'ogni mese. È un giornale che può essere assai utile agli agricoltori perchè tratta questioni importanti per la coltura dei campi, suggerisce i nuovi strumenti agricoli che possono giovare al miglioramento del secolo, a risparmio di fatica e di spese. Contiene inoltre il listino mercantile e gli atti ufficiali che possono direttamente o indirettamente interessare i proprietari di fondi.

Fra i molti collaboratori figurano i sigg. Ing. Poggiana, prof. Keller, prof. P. Niccoli, prof. G. Musso, Vittorio Niccoli, Ing. Banfichi, Giuseppe Nuvoletti ed altri buoni e bravi agronomi.

Auguriamo di cuore a questo nuovo giornale una lunga e prospera vita, e più di tutto che egli possa riuscire nel suo intento, quello cioè di contribuire efficacemente al progresso ed al miglioramento dell'agricoltura.

**I coscritti.** — Da due giorni la nostra città e particolarmente le strade in vicinanza al Municipio sono rallegrate dai canti dei giovani coscritti della provincia che vennero a Padova per l'estrazione del numero.

Cantavano e cantano a squarcia-gola senza badare tanto alle stonature. È questo un segno di vera allegria, oppure un forzato buon umore per nascondere l'interno cruccio?!

**Sacco nero della Provincia.** — Al 2 settembre nel Comune di Gazzo mediante sforzamento dell'imposta d'una finestra furono rubati dei biglietti di banca e pochi sigari per la somma complessiva di lire 170,20 nella farmacia del Sig. Rossi Domenico Innocente del luogo.

Autori ignoti. — La notte dal 3 al 4 settembre nella frazione Tortola di Monselice fu rubato del pollame per un valore di L. 6 nel pollaio aperto del villico Rossetto Pasquale del luogo.

Autori ignoti. **Furto.** — L'altra notte certo Bortolo Mazzoni dimorante in via Porciglia dopo d'esser stato al teatro rinchiuso. Appena entrò nella sua stanza da letto s'avvide che due cassetti dell'armadio erano stati aperti ed involati da questi la non piccola somma di 200 lire in biglietti di banca.

Avvisata l'autorità di Pub. Sicur. questa, dietro alcuni indizi dati dal danneggiato, procedette all'arresto di un individuo di triste fama sul quale gravitano forti sospetti siccome autore di questo furto.

**Pubblicazione.** — Il ministro Majorana Calatabiano, stimolato dai felicitosi risultati delle Conferenze di Etica Civile ch'egli ha presiedute negli scorsi giorni in Roma, è venuto nella determinazione di pubblicarne

in volume illustrato i resoconti e i risultati.

Questo volume conterrà, oltre i verbali delle Conferenze, i Discorsi splendidi pronunciati dal Majorana stesso dal Mamiani e dallo Scialoja,

Appena uscito dalla Stamperia del Ministero, esso verrà distribuito in doppio esemplare ai membri delle conferenze, agli Istituti Tecnici, alle scuole Tecniche ed alle Facoltà Giuridiche delle Università dello Stato.

Tale determinazione dell'on. Majorana Calatabiano sarà di grande vantaggio per le scuole e per il pubblico.

**Un ebreo fatto cristiano.** — Leggiamo nel *Rinnovamento* di ieri:

Il battesimo di quell'ebreo Gerolamo Levi detto *Menestre* di Padova ebbe luogo ieri in chiesa dei Catecumeni e non in chiesa S. Marco come avevamo annunciato.

A quanto dicesi, la ragione per cui la solennità clericale non ebbe luogo con gran pompa in chiesa S. Marco ma con più modeste proporzioni ai Catecumeni, fu perchè fino all'ultimo momento si sperava facesse da padrino al neofito un cospicuo patrizio veneziano, il quale però sembra non ne abbia voluto sapere di prestarsi a rendere più pomposa la messa in scena di questa ridicola conversione.

A quanto poi si narra, i clericali tentano ora una nuova conversione prezzo della quale sarebbero *duecento lire*. Vedono i lettori che i clericali sanno spenderli bene i loro denari!

**Una al di.** — Uno sciocco osservò un giorno ad Alessandro Dumas:

— Come, signore, voi siete realmente mulatto?

— E vostro padre?

— Era negro.

— E vostro nonno?

— Uno scimione.

— Davvero?

— Precisamente, concluse il celebre romanziere, la mia famiglia finisce dove comincia la vostra.

### Bollettino dello Stato Civile del 6.

**Nascite.** — Maschi 4, Femmine 0.

**Matrimoni.** — Brunazzo Antonio fu Bortolameo, pensionato vedovo con Dandonà Maria fu Giacomo, casalinga nubile.

**Morti.** — Calzavara Cesira di Daniele di giorni 23 — Bettella Domenico fu Vincenzo d'anni 72, villico, conjugato.

del 7.

**Nascite.** — Maschi 2, Femmine 4.

**Morti.** Benedetti Giuseppe di Pietro d'anni 1 — Bertan Luigi, di Giacomo d'anni 3 — Ballo Giovanni di Luigi, d'anni 25, muratore conjugato — Bissotto Antonia fu Giosuè d'anni 60, domestica nubile — Barbieri Pietro fu Luigi, d'anni 50 cocchiere celibe — Tutti di Padova.

Pettoni Alessandro fu Giovanni, di anni 59 possidente vedovo di Castel S. Pietro (Svizzera) — Nardo Francesco detto Annato fu Pietro d'anni 80 villico celibe, di Briana (Noale) — Simonato-Ometta Luigia di Felice, di anni 34, villica conjugata di Limena.

### BIFEMERIDI Settembre

1848-41. — Il Parlamento Siciliano istituì un Comitato di guerra in tutti i Municipi.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica Compagnia Godoliniana diretta da Moro-Lin rappresenta:

*La vecchiaja di Ludro* — *Con farsa.* alle ore 8 1/2.

### Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 39. 25.  
Rendita Italiana — 77. 25.  
Pezzi da 20 franchi — 22. 00.  
Doppie di Genova — 85. 80.  
Fiorini d'argento V. A. — 2. 42.  
Banconote Austriache — 2. 30.

### Mercureiale dei cereali

Fumento: — Da Pistore vecchio 72.00 — Da Pistore nuovo, 78. — Mercantile vecchio, 66.00 — Mercantile nuovo, 74.00  
Granoturco: — Pignoletto 60.00 — Giallone 56. — Nostrano 54. — Fo-

restiero — Segala 52.00 — Sorgo rosso. — Avena 28.00 — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

**Movimento degli eserc. di camm. e d'ind.**

Il signor Francesco Bolognin ha insinuato domanda perchè nel ruolo degli esercenti del Comune di Padova sia conservata la ditta *Pavanello Bolognin Antonietta*, per l'esercizio di pistoria via dei Servi, rappresentata da esso Bolognin Francesco nell'interesse del figlio minorene erede Pietro Bolognin.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. R. decreto 12 agosto, che dal fondo per le *Spese impreviste*, iscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, autorizzata una decima prelevazione nella somma di L. 6500 da iscriversi in un nuovo capitolo col n. 59 *quater* e la denominazione: *Università di Genova — Restauri nell'aranciera dell'Orto botanico*, del bilancio medesimo pel ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

### Cenni Bibliografici

**Alessandro Arbib** — *Miserie.*

*Scene dal vero e ritratti.* 1° **Ghita la Serva.** — Dopo i re, le regine, le cortigiane, i talami e le nudità, ecco una buona e povera serva ch'ha trovato il suo tranquillo e onesto poeta. In casa ella ha la sventura tremenda di un babbo bevone, fuori, ella trascina la più faticosa e sconsolata vita. Quel pochino di salario sufficiente alle sue voglie piccine deve più volte sacrificarlo per dare a mangiare alla mamma o pagare il fitto o il farmacista. E la si rimane più volte affamata ma sempre virtuosa. Sono miserie, e lo dice anche l'autore, ma in giornata che gli scrittori realisti vogliono dir tutto, codesta servetta pura e infelice non è una figura da accettarsi, e forse da anteporsi a qualcuna di quelle donne lascive che di solito fanno cantare i poeti e delle quali il lettore non ne trae che un sorriso stentato? All'Arbib questa miserezza — come ce ne sono tante — toccò il cuore, ed egli scrisse di lei proprio come il cuore dettò; senza sforzi, senza artifici, cavandone ancora una schietta e profonda morale contro l'ingiustizie che governano e fanno piangere tanta parte di umanità.

## Corriere della sera

La Commissione per le riforme da introdursi nel Corpo delle Guardie Doganali ebbe una conferenza col ministro della guerra.

Si trattò del modo di migliorarne le condizioni; e di militarizzare completamente il corpo, sicchè in tempo di guerra si possa aggiungere all'esercito attivo una forza d'oltre 20,000 uomini.

Data una tale eventualità, si propone che il servizio doganale venga disimpegnato dalle milizie comunali.

Si crede sapere che fra i progetti dell'onor. Mancini sia fra i primi la riforma della tariffa giudiziaria in materia civile.

Si aboliranno i quattro quinti delle così dette *spese di cancelleria*, non eguali, non conformi, discordi fra loro — e si insisterà sul principio d'una unica tassa: quella che surrognerà tutte le altre, cioè l'aumento sulla carta bollata.

Un'altra riforma dal guardasigilli assai studiata è quella della regolazione della condizione giuridica della donna maritata divisa dal marito.

Il ministro della guerra ordinò alle tre fabbriche d'armi governative di spingere al massimo limite la fabbricazione dei fucili Wetterli; senza però oltrepassare la spesa votata per quest'anno dal Parlamento.

Commise inoltre all'industria privata la fornitura di 14,000 canne di Wetterli, nonchè quella di 6,000 *revolvers*, destinati a completare l'armamento della cavalleria.

Oltre 2 mila dimande sono finora pervenute al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio per l'Esposizione internazionale che avrà luogo a Parigi.

Si afferma imminente la presentazione al ministero dei progetti tecnici riguardanti la costruzione delle ferrovie Soudria e Belluno.

Le assumerebbe la Società Veneta di Costruzioni e si comprenderebbero nel primo progetto che in argomento deve essere prossimamente presentato alla Camera.

Il ministro d'agricoltura e commercio, d'accordo coll'altro delle finanze, preoccupato delle continue falsificazioni dei piccoli biglietti di moneta cartacea e del facile deperimento al quale sono soggetti, nominava testè una Commissione coll'incarico di proporre i solleciti provvedimenti.

La Commissione composta di persone competenti, ha presentato ultimamente la sua relazione, nella quale si parla di diverse misure da prendersi, fra le quali quella che il Governo abbia a servirsi delle facoltà a lui riservate di ordinare al Consorzio delle banche la rinnovazione dei biglietti di piccolo taglio rimettendone le spese a suo carico.

I Direttori generali delle nostre Società ferroviarie hanno tenuto negli scorsi giorni alcune conferenze a Genova e Milano, nelle quali sembrano state discusse le condizioni principali che potrebbero servir di base ad un contratto di concessione delle strade ferrate.

In occasione dell'anniversario del 4 settembre la maggior parte delle officine sono state chiuse.

Hanno avuto luogo molte adunanze e conviti fraterni nella massima calma.

La squadra permanente si è diretta ad Augusta e a Siracusa per eseguire le grandi manovre di sbarco e del tiro a bersaglio.

## DA ROMA

(nostra corrispondenza particolare)

Settembre 8 (sera)

Un telegramma riservato giunto qui stamane da Belgrado assicura che la Germania fece conoscere al governo serbo essere suo desiderio di vederla partecipar subito alla guerra e che questo desiderio è diviso pure dall'Italia.

Dietro ordine espresso di S. M. il Re, giunse ieri sera un telegramma al Quirinale, nel quale si avverte di tenere pronti gli appartamenti.

Si crede che il Re, in vista della morte imminente del Papa e degli affari di Francia, voglia questo anno anticipare la sua venuta alla capitale.

Iermattina il Papa, dopo di aver ricevuto diversi religiosi ordinari, dichiarò di sentirsi indisposto ed espresse il desiderio di venir subito portato nella sua stanza da letto. Giunto che vi fu, rimase colpito da una sincope che lo tenne per qualche tempo privo di sensi. Stamattina restò a letto fino alle 9, e si alzò con gran fatica. Più tardi, cioè dopo mezzogiorno, si sentì abbastanza in forza da voler ricevere i pellegrini della diocesi d'Angers, quantunque gli stessi suoi medici gli avessero raccomandato di rimandare ad altro giorno l'udienza promessa.

Fu letto un discorso di devozione al Papa ed alla Chiesa. Il Papa, con un leggiadro filo di voce, rispose prendendo oggetto del suo discorso la festa d'oggi, inculcando la devozione a Maria Santissima la quale, come altre volte, anche in questa avrebbe saputo togliere la Francia dai pericoli che attraversa. Bisogna pregare Iddio, egli

disse, che in questi momenti delle elezioni generali dia a tutti i francesi il dono di poter ottenere che elettori ed eletti siano per essere tutti d'accordo nel superare le difficoltà e cooperare col governo ad un regime onesto, laborioso e veramente cristiano. Andate, soggiunse il Papa, e questi miei voti siano con voi ed il risultato sia quale lo desidero.

## UN PO' DI TUTTO

**Thiers. Aneddoti e Giudizii.** — Il giornale repubblicano XIX Siècle, consacra al defunto intere pagine da cui stacciamo i seguenti brani:

*Thiers storico*

Gli uomini che da giovani avevano adottato la idea di Thiers dovettero attualmente rettificare parecchie, fra le sue lezioni ripudiarono alcune dopo averle riconosciute erronee. Ma essi avevano respirato nella sua *Histoire de la Révolution Française*, il soffio di libertà che l'anima da cima a fondo. Pensate che questo lavoro venne in luce dal 1823 al 1827 in piena reazione monarchica e religiosa. Di leggieri potrete immaginarvi il tripudio de' giovani d'allora nel trovare in quelle pagine così ispirate l'elogio di quella rivoluzione che era odiosamente svisata e calunniata dagli scrittori di partito. E quest'elogio partiva da una penna così valente e così sicura di sé!

Il giovane autore che narrava quel periodo immortale, mostrava di essere così istruito, e di conoscere sì bene le cose di cui parlava! Quanta ingenuità e quanto calore nel suo racconto! Non si poteva a meno ch'essere sedotti, deliziati, trascinati.

E lo furono tutti. Dalla *Storia della rivoluzione francese* si vendettero 100,000 esemplari, cifra favolosa per un'opera in dieci volumi; ma queste 100 mila copie passarono per le mani di almeno due o tre milioni di lettori.

*Thiers alla tribuna*

Ritto, molto ritto, col busto un po' arrotondato dall'ingrassamento della vecchiaia, stretto nell'abito nero, abbottonato fin sotto il mento, noi lo vediamo ancora, fiancheggiato da due enormi lucerne. E là, colla persona prima fissa, poi dondolante con un moto regolare da avanti indietro, la mano dritta ferma da principio sul tavolo, mano mano che il discorso si va accalorando batte colpetti sul veluto, con quella voce fessa, resa imponente dal rispetto che ispira, cammina attraverso il suo esordio.

Ma a capo di mezz'ora diventa piana e forte; dopo un'ora scoppia: più dura la lotta e più il vecchio atleta parlamentare sembra attingere forza: il gesto si precipita, brusco, violento e facendo echeggiare la tribuna, parla per così dire anche il busto dell'oratore.

«La mia parola non impegna voi, può darsi, ma impegna me!» Il giorno in cui Thiers apostrofò in tal modo la destra a proposito della Repubblica, di questo deposito ch'aveva promesso di conservare intatto, la voce s'è fatta straordinariamente ampia ed il gesto magnificamente energico.

Uno dei più commoventi ricordi che ci restino del signor Thiers, data dal 4 marzo 1873. L'emozione lo vinceva visibilmente ogni qualvolta la sua mente ricorreva ai tristi giorni dell'occupazione straniera. In quelle sedute egli fece allusione alla firma del trattato di pace, e soggiunse, abilmente, da galantuomo: «Col mio generoso amico, il signor Giulio Favre, che non mi ha abbandonato...» La destra proruppe in un urlo selvaggio, cui la sinistra rispose con fragorosi applausi. Poscia i due campi si guardarono un istante in silenzio: alla tribuna, in preda all'emozione che destava in lui la memoria dei dolori nazionali, il signor Thiers volle bere per acquistar tempo a dominare questa grande debolezza. Afferrò il bicchiere con mano tremante, ed il bicchiere cadde e s'infranse. Sulle guancie del vecchio scorrevano le lagrime. Tale emozione non è punto studiata ma viene dal cuore.

*Thiers in famiglia*

Il Thiers amava trattarsi bene in famiglia, pure abborriva dal lusso. La sua biblioteca ed i suoi oggetti d'arte, fra cui belle copie di Raffaello, da cui si separava mai, e magnifici bronzi antichi o fiorentini, davano da soli una impronta particolare alla sua casa, simile del resto a quelle dei ricchi borghesi.

La vecchiaia del sig. Thiers ci ha dato una idea di ciò che potesse essere la vecchiaia di Voltaire. E la stessa autorità acquistata a forza di reazione, la stessa elevatezza di mente. Solo il regno di Voltaire è quello della

ragione pura, che non conosce limiti. Il sig. Thiers, all'opposto, s'è mantenuto sovrattutto un grande patriota.

Ah! quando s'andava, le *petit bourgeois*, parlare della patria come diventava grande, e quali accenti prendeva quella sua vocina in falsetto, che ricordava il piffero dei *turcos* che suona ancora sulle rovine del reggimento sterminato dalla battaglia!

I citrulli e gli ipoeriti che, a proposito della morte del sig. Thiers, osano parlare della provvidenza — che gli rimproverano il suo scetticismo, che insinuano esser egli morto senza prete, mi sarebbe piaciuto avermeli vicini allorché quel vecchio, francese fino all'esagerazione, mi condusse una mattina a vedere a Trouville i cannoni del nostro esercito.

Avrebbero forse arrossito, se mai potessero arrossire, costoro che non sanno confondere in un medesimo culto la patria e la libertà.

Il sig. Thiers rideva delle sue caricature. Da quell'uomo di spirito ch'egli era amava lo scherzo, disprezzava i dileggi e non s'adirava che delle calunnie. Ve n'è una che lo rappresenta vestito da soldato semplice, con una gran sciabola che gli si caccia fra le gambette. Questa lo manda in solluchero. Trovi infatti in lui del temperamento militare, in ciò ben diverso da Voltaire, il quale passò vent'anni a lagnarsi della sua salute.

## Corriere del mattino

Il sub-Economato dei benefici vacanti di Lecce, rappresentando l'ex-feudatario, aveva chiesto il pagamento d'una decima su di un fondo della duchessa di Bagnara, la quale aveva chiamato in garanzia i fittuari Giuseppe ed altri Politi. Costoro erano stati messi fuori causa dal Tribunale di Lecce e dalla Corte d'Appello delle Puglie, epperò l'amministratore della duchessa, sig. Mandò Albanese aveva sporto ricorso. Ora la Corte di Cassazione di Napoli rigettò il ricorso, sostenendo che né per la molteplici legislazione sulla materia, né per gli usi della provincia di Lecce, un conduttore, nel silenzio del contratto di locazione, sia tenuto alla prestazione della decima verso l'ex-feudatario in luogo del proprietario del fondo affittato.

Leggesi nel *Dovere*:

Si assicura che l'autorizzazione del Ministro dell'Interno all'ispettore Lucchesi per presentare querela contro il barone Antonio Lidestri di Sicilia, è stata data dietro che l'autorità giudiziaria di Palermo ha aperto da parecchi giorni un procedimento penale a carico del Lucchesi stesso per le violenze e le sevizie commesse. Diceasi anzi che sia l'autorità giudiziaria in punto di spiccare mandato di arresto contro l'ispettore Lucchesi.

Nelle prossime tornate del Consiglio superiore dell'istruzione il Ministro presenterà, per essere esaminato, il nuovo Regolamento sull'Amministrazione scolastica provinciale, già preparato negli uffici del provveditorato centrale.

Si crede che, avuto il parere del Consiglio superiore, il Regolamento sarà fra breve pubblicato per decreto reale.

L'ambasciata dell'impero germanico presso il nostro governo, avendo trasmesso al ministero degli affari esteri un comunicato ufficiale delle disposizioni legali pubblicate in quell'impero, in ordine al nuovo regolamento pel commercio ambulante e per l'esercizio delle professioni girovaghe, per parte degli stranieri in Germania, il ministero del Commercio ne ha dato alla sua volta comunicazione a tutte le prefetture e sotto-prefetture del Regno, ingiungendo loro di darne notizia ai loro amministrati con apposite notificazioni onde non abbiano ad allegarne ignoranza, tanto più che le sudette disposizioni avranno luogo a partire dal principio del venturo anno.

Il giorno 20, se non sopravvengono

avvenimenti straordinari, sarà inaugurato a Roma il Congresso meteorologico internazionale, che doveva aver luogo nel passato luglio, e fu rimandato a causa della guerra d'Oriente.

Dispacci del *Bersagliere*:

Vienna, 9. — Da due giorni le truppe di Osman pascià rinnovano furiosi attacchi per riprendere Lowactz che i russi difendono con pari accanimento. La perdita di questa posizione è considerata come un grave scacco per i turchi.

Bukarest, 8. — Dai Balcani si annunzia che l'esercito di Suleiman trovava in condizioni gravissime. In uno degli ultimi fatti i russi inseguirono i nemici fin sotto Kassaulik.

Si calcolano a 25 mila uomini le perdite sofferte dai turchi intorno a Schipka.

Parigi, 9. — Ieri sera si sparsero qui parecchie notizie quasi tutte sfavorevoli ai russi. Assicuravasi fra le altre che Osman pascià avesse ripreso Lowactz colla perdita di 40 mila uomini fra morti e feriti.

Però da Costantinopoli giunsero telegrammi che avvertono nulla esservi d'ufficiale nelle notizie che di là si diffondono da alcuni giorni.

Trieste, 9. — Si conferma la presa di Niksik per parte dei montenegrini. Tutto il Principato è in festa. Ieri a sera le vette dei monti brillavano di fuochi giganteschi in segno di gioia per la grande vittoria.

In tutti i chioschi e presso tutti i librai di Parigi si è sequestrato un opuscolo col ritratto dell'antico presidente e che portava il titolo: *I funerali di Thiers*.

Un dispaccio da Vienna annunzia essere definitivamente stabilito che Bismark e Andrassy avranno l'annunziato colloquio il 12 o il 19 corrente.

Il colloquio avrà una grande importanza, poichè ognuno sa come Bismark sia il partigiano più accanito della triplice alleanza.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 9. — Ieri le batterie russe avvicinarono a Plevna con un vivo cannoneggiamento. Tersera il fianco sinistro dei russi occupò le alture al Sud, perdendo 500 uomini. Il centro e l'ala sinistra avvicinarono a 1600 o 2000 metri. Il villaggio di Tuchelizza fu occupato: le perdite dei russi alla destra ed al centro sono minime. Il cannoneggiamento su tutta la linea durò tutta la notte, e ricominciò stamane.

PARIGI, 10. — Un dispaccio ai *Debats* da Costantinopoli 9 dice: Osman che marciava su Lofska, fu obbligato a tornare indietro per far fronte ai russi attaccanti Plevna. Una gran parte dell'esercito di Suleyman passò al Nord dei Balcani. Un'indirizzo del comitato dei senatori di sinistra ringrazia la vedova Thiers del suo coraggio e del suo patriottismo, facendo l'elogio di Thiers.

ATENE, 9. — Tricupis rispondendo alle osservazioni della Turchia disse che la rendeva responsabile della futura sollevazione della Tessaglia in causa della cattiva Amministrazione, dei saccheggi e delle uccisioni dei cristiani. Tricupis terminò dicendo che il Governo regolerà la sua condotta secondo gli avvenimenti.

VIENNA, 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene 10 che un accordo fu stabilito fra la Grecia e la Russia sulla base delle aspirazioni bene definite del governo greco.

BORDEAUX, 10. — Mac-Mahon, rispondendo al Sindaco, lodò lo spirito d'ordine e di lavoro che anima quella popolazione e soggiunse: Siate sicuri che la pace non sarà turbata e quando il paese risponderà al mio appello la costituzione funzionerà senza ostacoli assicurando lo sviluppo della prosperità nazionale.

BELGRADO, 10. — Le notizie del richiamo dell'agente serbo da Costantinopoli e della presentazione al governo di Serbia d'una nota collettiva delle potenze sono infondate. Non trattasi più di convocare la Scupcina. La situazione è calma.

CARAJAL, 9. — Avvenne uno scontro favorevole ai russi contro la cavalleria di Muktar pascià in Asia.

LONDRA, 10. — Il *Manchester Examiner* ha un dispaccio da Sistova 9 che dice: «L'attacco contro Plewa incominciò stamane da tutte le parti e continuò tutto il giorno. Alle 6 pomeridiane Plewna era in mano dei russi ed i turchi erano in piena rotta. Mancano i dettagli.»

Le notizie da Bukarest in data di ieri non confermano questa notizia.

BUKAREST, 10. — Avanti ieri lo esercito rumeno si è battuto coi turchi a Plewna. I rumeni s'impadronirono delle trincee turche. Lo Czar accordò 40 croci di San Giorgio agli ufficiali ed ai soldati che si distinsero.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequia nel 10

68 - 13 - 50 - 89 - 25

Inserzioni a Pagamento

Giornale delle Donne.

Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo periodico di mode e lavori femminili che esce da nove anni a Torino. Ha modelli, ricami figurini, colorati e quanto può interessare un'elegante signora. L'abbonamento non costa che lire otto per tutto l'anno col regalo del recente ed applaudito volume: *LA GENTE PER BENE, Leggi di convenienza sociale*, della Marchesa Colombi. — Chi desidera abbonarsi, oppure brama ricevere maggiori schiarimenti, si rivolga alla Direzione del *Giornale delle donne* via Po, N. 4, piano 3° in Torino.

## AVVISO

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III<sup>a</sup> pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

## Si ricerca

UNA BRAVA SARTE

Recapito presso questa Amministrazione del Giornale.

DA  
AFFITTARSI

pel giorno 7 Ottobre

Appartamento in 2° piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1530)

## Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLI in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mitezza di prezzi e precipuamente perchè tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo poi prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLI.

## D'affittarsi

pel 7 Ottobre 1877

Grandioso Negozio, detto il Bazaar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con o senza casa.

Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto uniti che separati in Via Spirito Santo.

Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (1544)

COLLEGIO-CONVITTO MARSCHI

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Rovale tra Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

# FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

## POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

### SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Novigo Florino** **Fabbri** farmacista — **Leudinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Bavatta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia** **Guerrato Filippo**. (1426)

## ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo, è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri, con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

### AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

## NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,841. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Perlite Lorenzo** farm. succ. **Lois** (1514)

## Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigesi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

# ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pele.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all' **Agenzia Longega**. — In Padova dal sig. **Merati Giuseppe** Profumiere all'Università e nelle Farmacie **Roberti e Cornelio**.

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affeblita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

**Luigi Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifo**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI  
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore  
(1371) Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Vela**.

## Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO -- Piazza del Duomo -- IN TREVISO

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia Svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali, e da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: le scuole elementari; le tre classi tecniche, ed una scuola speciale di commercio di due anni, per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca. (1557)

IL DIRETTORE: **L. Prof. MARESCHI**.

## VELUTINA

CH. FAY.

9 Via della Pace  
PARIGI

Italiano L. 3 scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

## POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 1825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.